

## **Lasciarsi prendere dalla disperazione vuole dire <<tradire>> il Signore**

Messaggio del 04.08.1994

-”Figli cari, quante volte... nella disperazione, nel dispiacere, nella sofferenza... avreste voluto abbandonarvi alla Speranza?! La speranza di un cambiamento delle cose, di una guarigione, di un improvviso trionfo... proprio là, dove avevate appena fallito!?”

Eppure, tutto intorno a voi, era come ostile a questo vostro ottimismo... con le parole magari vi confortavano... ma con gli atteggiamenti vi facevano esplicitamente capire, che era inutile «illudervi», perchè “la loro esperienza aveva insegnato che...”, ...o perchè, dicevano: «È bassissima la percentuale di speranza, che ci sia un miglioramento della situazione...».

Alcuni uomini, anzi, dicono che molto meglio è togliere «vane speranze», perchè almeno la persona interessata è cosciente di quello che le aspetta...! Figli cari, quanto siete lontani dalla Verità! La vostra superbia vi induce a «tagliarvi le gambe, prima di esserle rotte»! Lasciarsi prendere dalla disperazione, vuole dire TRADIRE IL SIGNORE... vuole dire NON CREDERE NELLA SUA ONNIPOTENZA... vuole dire NON ACCETTARE i misteri della Fede e della Speranza!!!

Non c’è attimo della giornata, che non possa essere improvvisamente soppresso, o moltiplicato dal Padre... cosa può essere impossibile all’ESSERE PERFETTISSIMO?

Come potete avere una visuale della vostra esistenza così limitata... tanto da essere subordinata in tutto, ai così detti «corsi e ricorsi storici»?!

**Il vostro universo è una piccolissima parte di un Universo, molto, molto più grande... e così è per le possibilità che esistono, di modificare il decorso di qualsiasi cosa vi stia accadendo!!**

Chi è con Dio, non ha MAI un muro davanti...ma il suo orizzonte è infinito...e così pure infinite sono le sue possibilità di superare un periodo di cattività (nel lavoro, o nella malattia... o nei rapporti familiari... ecc.). Come potete quindi escludere dalla vostra vita, la parola SPERANZA? CredeteMi, figli cari, la speranza è l’essenza di un’esistenza serena... Sperare vuole dire: «Mio Signore, credo nella Tua presenza indistruttibile». Sperare vuole dire il trionfo della Carità: rifiutare cioè una chiusura verso se stessi e verso gli altri... Ma soprattutto, vuole dire: «Io non scelgo una sleale retromarcia di fronte agli ostacoli della vita, ma proseguo con serenità, perchè sono sicuro che al mio fianco ci sei Tu, o mio Signore!»

Il vero futuro, figli cari... appartiene a coloro che non conoscono frontiere... nè nell’amore, nè nella fratellanza... e che si aspettano sempre qualcosa di più, anche nel rapporto di fede! L’amore di Dio è illimitato, e come tale, illimitate sono pure le possibilità di manifestazioni Divine che ve lo rivelano! Come potete dunque, figli Miei, accontentarvi del buio di un futuro senza speranza, quando il Signore ha preparato per voi un mondo di Luce?!!

**Sono perfettamente consapevole, che molto spesso, è l’ambiente nel quale si vive che oppone una forte resistenza alla vostra capacità di idealizzare un vostro futuro... ma voi non potete non capire che questa è la tattica del principe delle tenebre... per ridurvi alla disperazione e allo sconforto!**

**Nel regno dell’inconscio attendono, gioiosi e trepidanti, infiniti messaggeri di pace alati, il momento in cui, un vostro pensiero di speranza, spalanchi la loro porticina e permetta loro di offrirvi, quale premio della vostra fedeltà, attimi di gioia Celeste!**

**Questi attimi... a volte voi li definite «miracoli»... ma in realtà sono meritate risposte al vostro fiducioso abbandono alla volontà di Dio!! Ricordatevi che, nel Progetto del Padre... più sperate e più avete! Lasciate spazio alla possibilità della «sorpresa»: non mettete limiti alla potenzialità della Provvidenza! Voi, creature, non potete mettere delle «condizioni» al Signore... e mettere dei limiti al Suo potere Divino, vuole dire sentirsi in grado di mettere dei limiti, non solo alla realtà visibile, ma anche a quella invisibile.**

Figli cari, considerate il periodo della speranza, come il periodo che precedeva un vostro corso scolastico... ossia un periodo di entusiastica attesa, certi di potere presto apprendere cose nuove, a voi totalmente

sconosciute...

Allargate così gli orizzonti del vostro futuro, e come inondate di luce una stanza, quando, in una giornata di sole, spalancate una finestra... così il domani vi sembrerà più roseo, e l'incognita non vi farà più paura! La vostra risposta, dunque, a qualsiasi dolore o tragedia che vi colpiscano, sia:

**« Io spero in Te, o Signore...  
e con questa certezza io mi tuffo nel mondo oscuro,  
sconosciuto e misterioso, in cui la mia volontà  
si rimette completamente alla Tua!! “**

Chi ha orecchie per intendere, intenda!

«Figlio mio, fa attenzione alla mia sapienza e porgi l'orecchio alla mia intelligenza, perchè tu possa seguire le mie riflessioni e le tue labbra custodiscano la scienza» (*Proverbi 5,1-2*)  
Vi amo. *Vostro Gesù.*”